

*B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 13 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

#### Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare  
il tuo piede,  
non si addormenterà  
il tuo custode.

Non si addormenterà,  
non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.

Di giorno  
non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.  
Il Signore ti custodirà  
da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà  
quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (Gv 21,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore dei viventi!**

- Perché il tuo amore fedele è più tenace delle nostre infedeltà.
- Perché la tua preghiera ci custodisce anche nella prova.
- Perché la tua vita e la tua risurrezione sostengono e illuminano i nostri impegni.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,5-6

Cristo ci ha amati,  
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,  
e ha fatto di noi un regno di sacerdoti  
per il suo Dio e Padre. Alleluia.

## COLLETTA

O Dio nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>13</sup>arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. <sup>14</sup>E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, <sup>15</sup>contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei

per chiederne la condanna. <sup>16</sup>Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

<sup>17</sup>Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. <sup>18</sup>Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; <sup>19</sup>avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

<sup>20</sup>Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

<sup>21</sup>Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli  
e il suo regno d'èmina l'universo.  
<sup>20</sup>Benedite il Signore, angeli suoi,  
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** Gv 14,26

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;  
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi  
<sup>15</sup>ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone,

figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». <sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, Signore, le offerte che ti presentiamo, e perché ti siano pienamente gradite manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione*

p. 326-329

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,13

«Quando verrà lo Spirito di verità,  
vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Custoditi dalla Parola**

Ieri abbiamo lasciato Gesù mentre prega il Padre nell'imminenza della sua passione. Oggi lo incontriamo risorto, nell'ultima manifestazione pasquale di cui ci narra la tradizione evangelica. Il salto tra il capitolo 17 e il capitolo 21 è notevole, ci consente però di cogliere un nesso significativo tra la preghiera di Gesù e questo colloquio intimo che intrattiene con Pietro, dopo la Pasqua. Abbiamo ascoltato nei giorni scorsi come Gesù, con grande insistenza, preghi il Padre perché custodisca i discepoli, affinché i discepoli custodiscano a loro volta la Parola per rimanere nell'amore. Quella di Gesù sembra una preghiera vana, giacché i discepoli saranno del tutto incapaci di custodire la sua parola e di rimanere nell'unità. Abbandoneranno il loro Signore e verranno dispersi ciascuno per conto suo (cf. Gv 16,32). Eppure, in modo misterioso, la preghiera di Gesù ha davvero custodito i discepoli nel momento della prova estrema e del fallimento, perché,

nonostante la dispersione, nessuno di loro andasse perduto. Ce lo lascia intuire proprio la figura di Pietro sulla riva del lago, in questa alba che non apre solo un nuovo giorno, ma dischiude per Pietro l'inizio di una nuova vita. La triplice domanda con cui Gesù lo interroga non può infatti che farci pensare al suo triplice rinnegamento (cf. 18,15-27). Inoltre, Giovanni racconta che i sette discepoli, scesi a terra, «videro un fuoco di brace [gr. *anthrakiàn*]» (21,9). La stessa espressione ricorre al capitolo 18, nel rinnegamento: «Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco» (ancora *anthrakiàn*, al v. 18). Davanti a questo fuoco Pietro prima rinnega, poi confessa il suo amore per il Signore. Ecco l'efficacia della preghiera di Gesù, che ha custodito il suo discepolo trasformandolo. Giovanni ce lo fa intuire introducendo nella prima domanda di Gesù un paragone che non ricorrerà più nelle successive: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?» (21,15). Il suo senso va compreso alla luce di quanto accade durante la cena, al capitolo 13: Gesù annuncia che i suoi discepoli non potranno seguirlo là dove sta per andare; Pietro allora protesta: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!» (v. 37). Pietro manifesta così una superiorità rispetto agli altri discepoli: dichiara di voler fare quello che gli altri non possono fare. Ma la sua pretesa si rivelerà del tutto fallimentare. Domandando ora a Pietro se lo ama più degli altri, Gesù sembra ricordargli proprio la sua illusoria pretesa: «Pretendi ancora di amarmi più di costoro? Pretendi di fare soltanto tu quello che gli



altri non sono in grado di fare?». Ma Pietro ora si è svestito di ogni pretesa (anche questo è il senso della sua nudità, al v. 21,7) e si rimette, nella povertà del suo peccato, alla conoscenza che Gesù ha del suo cuore. Subito dopo Gesù lo chiama a prendersi cura delle sue pecore, eppure Pietro non viene mai definito con il termine «pastore». L'unico vero pastore rimane il Signore risorto: Pietro potrà svolgere il suo ministero solo a condizione di rimanere in una relazione con lui intessuta di amore sincero.

Negli Atti, il procuratore romano Festo, presentando il caso di Paolo ad Agrippa e Berenice, spiega loro che i giudei hanno «con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo» (At 25,19). Sì, il Signore è vivo, è lui che ci custodisce nell'amore, è lui a prendersi cura delle sue pecore, è lui che perdona il nostro peccato e ci rialza dai nostri fallimenti, è lui che conosce il nostro cuore e ci ama. Tutto ciò che siamo chiamati a vivere, qualunque sia il compito affidato, dobbiamo assolverlo non nella pretesa di essere stati scelti perché migliori di altri, ma nell'umiltà di chi si riconosce amato e accolto nella nudità dei propri limiti.

*Signore Gesù, tu sai tutto, tu conosci il mio cuore. Tu conosci i miei slanci e le mie paure, i miei successi e i miei fallimenti. Ti prego, accogliami come sono, anche nella mia nudità, e rivestimi della veste della tua misericordia. Non pretendo di amarti più di altri né di seguirti meglio di altri; rimango davanti a te in silenzio, grato del tuo amore per me.*